

***Emergenza a Dohuk, Iraq
Cristiani in fuga da Mosul, Islamic Relief e CAFOD offrono
soccorso umanitario***



Situazione umanitaria attuale

Crescono tensione e violenza nella città di Mosul, 390 km a nord di Baghdad. Dall'inizio di ottobre, nel Governatorato di Dohuk sono 1.800 le famiglie sfollate, che hanno lasciato la città a causa della crescente instabilità dovuta ad attacchi da parte di alcune frange estremiste islamiche.

La situazione è critica: i profughi necessitano urgentemente di aiuti umanitari, mancano tutti i beni di prima necessità, cibo, acqua, occorrente per coprirsi.

Se in passato erano stati solo gli altri Musulmani obiettivo degli attacchi estremisti, ora tra la popolazione colpita vi sono anche Cristiani, che in queste ultime settimane sono la maggior parte tra coloro che fuggono dalla città per cercare rifugio altrove. La quasi totalità delle loro abitazioni è stata completamente distrutta, dunque è improbabile un loro ritorno in tempi brevi. Considerando poi l'intensificarsi delle ostilità e la precarietà della situazione generale, il numero di profughi è destinato solo ad aumentare nell'immediato futuro, benché le incursioni

militari a Mosul e zone limitrofe rendano ancora più rischiosa un'emigrazione di massa. Il *Consiglio delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (UNHCR)* stima attualmente in un centinaio al giorno il numero di famiglie sfollate.

Lo stesso *UNHCR* ha lanciato un appello alle ONG internazionali per soccorrere la popolazione cristiana iraqena, apportando gli aiuti umanitari di cui necessita.

La Risposta di Islamic Relief

Islamic Relief, da tempo operativa in Iraq, ha colto tempestivamente l'appello lanciato dall'*UNHCR*, in nome della missione che da sempre ispira il proprio lavoro, per cui interviene ovunque vi sia un'emergenza ***senza distinzione di genere, razza o credo religioso***, e ha avviato un progetto studiato appositamente per soccorrere i profughi cristiani iraqeni. ***Islamic Relief Italia*** e ***CAFOD (Catholic Agency for Overseas Development)*** si sono impegnate a finanziarlo.

Le fasi operative del Progetto si articolano come segue:

- Selezione di 500 famiglie tra quelle sfollate (delle rimanenti si prendono cura altre ONG, quali *Red Crescent* e *ACTED*);
- Distribuzione di coperte e lenzuola (3 pezzi per ciascuna famiglia);
- Distribuzione di cibo in scatola. Ogni pacco è sufficiente per tre pasti al giorno per tre giorni per ciascuna famiglia e contiene: pesce e carne di manzo e di pollo in scatola, fagioli, lenticchie e altri legumi, pane, acqua in bottiglia.

Per quanto concerne le operazioni di distribuzione, IR si sta coordinando con altre ONG locali. Lo staff è responsabile della supervisione e del monitoraggio delle operazioni, nonché di garantire che le stesse siano effettuate in modo professionale ed in tempi quanto più possibile rapidi.

L'acquisto dei beni alimentari da parte di IR Iraq è iniziato il 16 ottobre scorso, non appena rilevata la situazione d'emergenza; domenica 19 ottobre i pacchi sono stati confezionati e recapitati presso gli uffici di IR Iraq, e da lunedì 20 ha avuto inizio la distribuzione alla popolazione.

Costo del Progetto

Il costo totale del Progetto ammonta a 120.000 dollari.

Islamic Relief Italia ha fin'ora stanziato 10.000 dollari, *CAFOD* 20.000. Anche l'*UNHCR* contribuirà, destinando al Progetto parte delle donazioni generiche che riceverà.

Aiutateci in questo progetto, testimonianza che il dialogo inter-religioso può contribuire a salvare delle vite umane e ad alleggerire sofferenze.

Islamic Relief Italia

www.islamic-relief.it

Conto postale: 24024002